



campionato italiano minialtura

In questo numero...

- A Proposito di... p. 1-3
- L'Intervista p. 3
- Sentite in banchi- p. 8-9
na

Short News!

1 - 3 agosto

Fiumicino/Ventotene,

Cartago Dilecta Est
www.carthago-cup.com
iscrizioni entro il 15 luglio

9 - 14 agosto Rolex

Fastnet Race Cowes -

Plymouth, Gran Bretagna
www.regattanews.com sca-
denza 23 luglio

**16-23 agosto Palermo
Montecarlo**

[www.palermo-
montecarlo.it](http://www.palermo-
montecarlo.it)
iscrizioni entro il 31 luglio

23 - 29 agosto Gaeta,
Italiano Assoluto ORCi

**6 - 12 settembre Maxi
Yacht Rolex Cup Porto**

Cervo Bretagna
www.regattanews.com

**7 - 13 settembre
Barcellona,**

IRC MED CHALLENGE,
Mediterranean

Commodore's Cup

www.uncl.com

iscrizioni entro il 31 luglio

18-27 settembre Trieste,

Settimana Velica Adriaco
<http://www.ycadriaco.it/>
index.php?regate

Nella splendida cornice del golfo di Pozzuoli, sull'isola di Nisida, si è svolto dal 18 al 21 giugno il Campionato Italiano Minialtura 2009, organizzato dalla Sezione Velica dell'Accademia Aeronautica, dalla Lega Navale Italiana sezione di Pozzuoli, e dal Naples Nato Yacht Club.

Quattro intensi giorni di regate che hanno visto la partecipazione di 25 imbarcazioni, per il primo anno anche i Meteor si affacciano con un buon esordio nel circuito minialtura: richiedendo ed ottenendo dall'UVAI un certificato "one designe" valido per la classe, al fine di rimanere pari tra loro, e registrano un 10° posto.

Grande la soddisfazione da parte degli organizzatori così espressa dalle parole del **Maggiore Francesco Ospite, Direttore Sportivo della manifestazione:**

"Questo campionato italiano minialtura di vela 2009 è nato dalla vittoria della nostra imbarcazione l'anno scorso nelle acque di Santa Marinella vicino Roma, l'equipaggio è formato da militari dell'Accademia Aeronautica sulla barca che si chiama Sparviero. La federazione ha inteso come di diritto chiedere se eravamo intenzionati ad organizzare questo campionato.

Noi non abbiamo mai organizzato campionati velici e quest'anno



ci siamo attivati per realizzare questa manifestazione e ritengo con buoni risultati a detta di tutti i circoli che sono pervenuti. L'anno scorso abbiamo gareggiato per 17 barche e quest'anno ne abbiamo registrate 25, quindi incremento significativo che sta ad indicare come, evidentemente, gli iscritti hanno previsto una buona ospitalità da parte nostra. L'attività di vela è, per i nostri allievi piloti, un'attività complementare svolta soprattutto per potenziare le loro capacità condizionali. Con la venuta del generale Marsiglia questa attività è divenuta quasi principale dal punto di vista addestrativo e non di efficienza fisica: è un'attività che aumenta lo spirito di gruppo e la capacità di fare squadra, la possibilità quindi di ottenere un buon risultato attraverso il

continua a pag.2

A proposito di...

Campionato Italiano Miniatura

contributo di ognuno. Su invito del generale Marsiglia abbiamo implementato sia la flotta, da 2 siamo passati a 4 J24, sia il numero di allievi che si sono appassionati

premiazione Blu Moon Econova



a questo sport. Con l'istruttore Chiattelli, appositamente fatto trasferire qui dal Centro Velico dell'Aeronautica Militare di Roma, siamo riusciti a portare ad buon livello un congruo numero di allievi. Da qui nasce la partecipazione a questo torneo che, comunque vada tecnicamente sarà un successo poiché, dal punto di vista organizzativo riteniamo di aver dato il massimo."

Il J24 dell'Aeronautica Militare Sparviero, campione in carica 2008 è arrivato in questo campionato al terzo posto. Nonostante non sia riuscito a bissare il successo dello scorso anno ha regalato grande soddisfazione, sia al giovanissimo equipaggio, sia al Maggiore Federico Chiattelli, timoniere di Sparviero nonché loro allenatore dell'Accademia Aeronautica:

"L'anno scorso è stata una sorpresa vincere il campionato con il J24: in 13 anni di Miniatura infatti è stata la prima volta che un J24 vinceva. La vittoria è stata quindi per noi grande motivo di lustro. Abbiamo avuto poi l'onore di poter organizzare il campionato qui da noi; eravamo in lizza con Riva del Garda, dove quindi si disputerà l'anno prossimo. Rispetto all'anno scorso c'è stato un po' meno vento e dunque siamo stati un po' svantaggiati rispetto alle altre due barche che sono più leggere: siamo andati infatti molto bene nella seconda prova in cui siamo arrivati primi ed in quella di oggi con vento più forte.

La vela per l'Accademia Aeronautica è un'attività istituzionale per gli allievi quindi in estate faremo corsi di vela, per ricominciare a ottobre con il campionato invernale di

Miniatura e per poi formare degli equipaggi che porterò al trofeo accademico Città di Livorno come loro allenatore. Speriamo poi ci sia la possibilità di correre appunto nel 2010 sul Garda."

Proprio dal Lago di Garda e più esattamente da Gargnano, proviene il secondo classificato, L'Ufo 22 Blu Moon Econova, con il simpaticissimo armatore Giorgio Zorzi che così ha commentato il proprio posizionamento:

"Purtroppo non sono stato bene e, non sentendomi in grado di timonare il primo giorno di regata, ho lasciato la barra. E' comunque andata benone e siamo molto soddisfatti. L'organizzazione è stata splendida: tutti sono molto ospitali e ci siamo divertiti. Le condizioni del mare sono state favorevoli per tre giorni e dunque non potevamo davvero sperare di più!

Noi veniamo dal lago di Garda, da Gargnano per la precisione, circolo realizzatore del +39 della Coppa America.

Abbiamo in programma per il prossimo futuro un calendario molto ricco: l'Europeo, e poi a settembre, l'Italiano a Cattolica; di seguito la 100 miglia sul Garda e a ottobre spero di essere ai mondiali paraolimpici ad Atene. Inoltre collaboro con l'associazione Leepul e sono loro testimonial."

Vincitore indiscusso della manifestazione il Platu 25 Break Wind, di Ugo Giordano, che con più di 10 punti di distacco si è aggiudicato il titolo di Campione Italiano Miniatura 2009. La vittoria è stata così commentata

commentata da Guglielmo Giordano, Tattico di Break Wind:

"Le condizioni del vento sono state bellissime, abbiamo avuto un vento intorno ai 10 nodi per tutte le prove; soltanto durante l'ultima c'è stato un po' più di vento, intorno ai 12 - 14 nodi e il poco vento in più ci ha avvantaggiato perché il nostro JPH viaggia bene con queste condizioni. Ma è anche ovviamente merito nostro: siamo stati bravi!

Le regate sono state abbastanza facili, il vento era termico, quasi sempre il bordo era a destra ed è stato abbastanza facile non abbiamo fatto niente di particolare.

Una bella soddisfazione: abbiamo fatto quasi tutti primi, 5 primi un secondo e un 4 di oggi che scartiamo. Temevamo molto il J24 dell'Aeronautica Militare Sparviero, campione in carica miniatura, che però con poco vento non aveva possibilità di vincere."

Tra i protagonisti della manifestazione anche il nuovo Comet 21, Caimmafà!, appena varato, del progettista napoletano Sergio Luppoli, che è riuscito a rimanere nel gruppo dei migliori nonostante un inizio stentato. Il nuovo Comet armato da Massimo Guardigli, con al timone Dario Desiderio, campione Nazionale Me-



Caimmafà!

teor, si è guadagnato un meritissimo 11esimo posto. Abbiamo parlato del progetto proprio con Dario Desiderio: "La barca è molto promettente, ha un grosso potenziale

che sarà espresso pienamente soltanto dopo un lungo lavoro di messa a punto e ottimizzazione: Caimmafà! è un prototipo ed è stata varata solo la notte precedente il campionato che nemmeno era tra i nostri programmi! Avendolo in casa abbiamo poi deciso di far competere la barca in via del tutto sperimentale. C'è ancora molto lavoro da fare, ad esempio, mettere a punto

il piano di deriva e tutto il piano velico... insomma la strada è ancora lunga ma promettente: siamo soddisfatti perché partiamo, tutto sommato, già da un buon punto.

Caimmafà! presenta caratteristiche totalmente innovative: dal piano di deriva particolare, praticamente un profilo Naca molto estremo, al siluro profondo quasi da Coppa America, dalla randa completamente steccata all'albero rotante che permette una serie maggiore di efficienze aerodinamiche sulle vele. Quest'ultimo soprattutto è un elemento che si

vede su barche molto più importanti e grandi, da regate oceaniche e di altura; dare la possibilità ad armatori, diciamo così, di circolo di avere tali soluzioni innovative sperimentate solitamente su barche più prestigiose anche dal punto di vista economico, è tanto e aumenta senza dubbio l'impegno tecnico ma anche il divertimento del team.

Per il futuro più prossimo è previsto un grande lavoro di messa a punto per cui ci ritireremo a lavorare nel "retrobottega" e testeremo, inoltre, anche le due barche gemelle di

Caimmafà! poiché l'obbiettivo è quello di dar vita ad una classe monotipo. C'è molto interesse da questo punto di vista non solo a Napoli ma anche sull'Adriatico ed un pò più a nord. Dunque per il momento prevediamo un lungo lavoro di ottimizzazione dopodiché, una volta soddisfatti, vedremo cosa mettere in agenda di interessante!"

L'intervista

Pippo Dalla Vecchia

Presidente del Real Yacht Club Canottieri Savoia

Il Trofeo Banca Aletti quest'anno è stato un vero successo con il record di 28 partecipanti effettivi e l'inserimento, per il primo anno, tra le tappe del Circuito del Mediterraneo Occidentale. Quando e come è nata questa manifestazione e, soprattutto, qual è il segreto del suo successo?

Fino all'anno scorso c'era soltanto un circuito italiano per le vele d'epoca che prevedeva eventi in Italia, qualcuno in Francia ed uno a Minorca, sotto l'alta protezione anche economica delle Officine Panerai. Noi come circolo abbiamo, qualche anno fa, pensato di organizzare una manifestazione sportiva legata alle vele d'epoca qui a Napoli, dove mai nessuno aveva pensato di occuparsene, e ci trovammo di fronte al dilemma: entrare a far parte del Circuito Panerai oppure no? Da parte mia capii subito che entrando nel Circuito ci sarebbe stato il rischio che il circolo risultasse praticamente "asservito" alle Officine. Per evitare ciò, ho sempre rifiutato il loro sostegno nonostante tutti i miei amici e collaboratori mi ritenessero, per questo, un pazzo. Nel 2005 abbiamo trovato la Banca Aletti, emanazione della Banca Popolare di Novara con sede a Milano, che ha pensato bene di inserirsi in questo gioco delle vele d'epoca sfruttando l'esperienza, l'anzianità e l'aristocrazia velica del Circolo Savoia; dunque ci siamo incontrati, piaciuti e, infine, uniti con successo. Il binomio ha funzionato e ha fatto sì che questo raduno, cominciato con molte difficoltà perché gli armatori di vele d'epoca, in un primo momento, prediligevano ancora il Circuito Panerai, divenisse un successo assoluto. Abbiamo cominciato con poche barche iscritte e piano piano siamo cresciuti al

punto tale che quest'anno è come se si fosse realizzata pienamente la visione del cinese che sulla sponda del fiume, dopo una lunga attesa, vede finalmente passare il cadavere del suo avversario... Altra grande difficoltà superata è stata l'enorme resistenza dell'Associazione Italiana Vele d'Epoca che, sostenuta da Panerai, ci siamo trovati sempre contro. Dopo anni di controversie abbiamo finalmente ottenuto il contatto diretto con i soci dell'AIDE e così il raduno è cresciuto al punto tale che molti degli armatori giunti a Napoli per la prima volta si sono sinceramente pentiti di non aver preso parte alla manifestazione anche in precedenza. E', infatti, difficile trovare un raduno paragonabile a questo: ospitalità eccezionale a zero costi, eventi, happy hour, open bar, serate danzanti, cene di gala, premi d'argento strepitosi, un'accoglienza dove per la prima volta si realizza il sogno dell'armatore, cioè scendere dalla barca e trovarsi praticamente nel circolo!

Sono convinto che l'anno venturo dovremmo cominciare a rifiutare delle iscrizioni perché non abbiamo molto spazio a disposizione: sistemiamo 30 barche con enormi difficoltà e, proprio facendo uno sforzo, potremmo arrivare a 40 barche. Penso però che l'anno prossimo avremo più di 40 richieste di partecipazione poiché questa rimane l'unica manifestazione, valida per l'aggiudicazione del titolo di Campione del Mediterraneo, rimasta sul continente in quanto l'altro raduno è a Porto Rotondo.

Altro elemento importante che ha



permesso di arrivare ad un successo simile è stato l'aver capito che un partner come la Marina avrebbe nobilitato ancor più l'evento poiché si tratta di un corpo militare che ha un peso enorme nella storia d'Italia dal punto di vista culturale, storico, politico.

La Marina accettò la proposta e, dal 2005, il raduno è organizzato dal Circolo Savoia e dalla Sezione Velica dello stato maggiore della Marina Militare. La Marina ci invia le sue barche: quest'anno sono tre, l'anno prossimo saranno cinque... è un po' come se fosse il loro raduno... partecipano ovviamente anche ad altre regate, ma questa è quella a cui tengono di più!

Sono molti comunque gli armatori che preferiscono partecipare al raduno napoletano: adesso sanno di saper scegliere e poter scegliere... ci abbiamo messo sei anni per raggiungere questo risultato!

Il Circolo Savoia è, dal punto di vista organizzativo e agonistico, attivissimo. Quali sono le attività previste per il prossimo anno?

Per quanto riguarda le Vele d'Epoca ci ritroveremo come di consueto l'ultima settimana di giugno dell'anno prossimo.

Da qui all'inizio dell'autunno continuerà l'attività della scuola vela e parteciperemo ad un'intensa attività agonistica fuori casa: Campionati del mondo ed europei Optimist, Campionati del mondo ed europei della classe 420.

Stiamo inoltre definendo i programmi per il prossimo anno per cui abbiamo chiesto di ospitare i campionati del mondo X40.

Proprio oggi l'assemblea degli armatori prenderà la decisione che ci riguarda.

Nel 2010 ritroveremo inoltre gli appuntamenti fissi del circolo: il Trofeo Campobasso, le regate che si svolgono tra Natale e Capodanno, la Coppa Aloy, la Coppa Fritz Giannini, la Coppa Alisio per i Dinghy classici di legno..dunque molta carne a cuocere, non regatine sociali ma eventi per essere presenti nella vela che conta, italiana e mondiale

Il trofeo Campobasso per esempio è un evento di portata internazionale che, giunto alla XVI edizione con diciannove nazioni coinvolte, riscuote talmente tanto successo che siamo costretti a limitare le iscrizioni, cosa che facciamo a malincuore poiché è difficile rifiutare l'invito a ragazzi così giovani di tutto il mondo il cui sogno è parteciparvi!

La prossima sarà la diciassettesima edizione! Tutte le nostre manifestazioni hanno la cocciutaggine di

durare nel tempo poiché, anche se i problemi per far sì che continuino a vivere sono tantissimi, preferiamo affrontarli e risolverli e non semplicemente eliminare la causa delle difficoltà alla radice. Le istituzioni cittadine purtroppo in ciò non aiutano e sembrano addirittura non essere interessate... I nostri eventi sono in grado di portare a Napoli 300 persone ma dalla città, provincia o regione neanche un riconoscimento, e non intendo sul piano economico, ma semplicemente formale! Nonostante ciò mi piace pensare che quando i nostri ospiti lasciano Napoli ripartono con il dubbio che tutto ciò che di brutto si vede e si sente della città non sia



NON DEVI ARRAMPICARTI PER SALVARE IL PIANETA.

DEVOLVI IL 5x1000 A GREENPEACE.

FIRMA NEL SETTORE "SOSTEGNO DELLE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE..." E INSERISCI IL CODICE FISCALE 97046630584
Per maggiori informazioni chiama lo 06.68136061 oppure visita il sito www.greenpeace.it

GREENPEACE

poi tanto corrispondente al vero.

Le Vele D'Epoca a Napoli Trofeo Banca Aletti 2009

Quattro splendidi giorni di sole, vento che ha oscillato dai 15 nodi del primo giorno al 10-12 degli ultimi, con mare sempre calmo, insomma uno scenario ideale per la sesta edizione delle Vele d'Epoca a Napoli, manifestazione voluta con grande forza e tenacia da Pippo Dalla Vecchia, presidente del Reale Yacht Club Savoia.

28 barche che per 4 giorni si sono date battaglia nel golfo di Napoli incantando pubblico e passanti con la loro eleganza e maestosità.

Amessi alla competizione erano gli Yacht in legno o in metallo, d'Epoca quelli con anno di varo anteriore al 1950 e Classici, quelli con anno di varo anteriore al 1976. Ed ecco allora che si sono viste le regine del mare come Patience, progettata da Charles Nicholson e appartenente alla famiglia Falchetti che ha curato il restauro di questo splendido



Foto di Francesco Rastrelli © 2009

cutter Marconi del 1931. Una barca che 80 anni fa partecipava al Fasnet e che oggi con le condizioni di vento giuste può ancora volare. Arrivata seconda nella categoria Barche D'epoca maggiori di 15 metri.

E poi ancora Javelin, un 24 metri progettato da Arthur Edward Payne, varato nel 1897, terza arrivata subito dopo Patience.

Ma le dominatrici assolute di questa edizione sono state le due belle barche della Marina Militare, Chaplin e Stella Polare, prime e seconda rispettivamente nella categoria Yacht

Classici maggiori di 15 metri, che hanno ottenuto i migliori piazzamenti durante tutta la settimana.

Così commentati da **Bruno Puzone Bifulco**, Capitano di Vascello: "Io dirigo tutte e due le barche, siamo sempre in testa è una bella soddisfazione.

Nel complessivo Chaplin è la punta di diamante della barche d'epoca della marina militare.

In più ci è stata regalata dalla famiglia Novi un anno fa e sta diventando molto napoletana, resterà infatti a Napoli con equipaggio mezzo siciliano mezzo napoletano. Ho deciso di riportarla a Napoli perchè così poteva sicuramente rivedere l'antichità in mezzo alle barche d'epoca. I ragazzi poi la stanno portando molto bene, è una barca che se ben portata può ancora regatare e vincere. Chaplin sta facendo non solo Napoli ma tutto il circuito del

trofeo Panerai e Aive, ha vinto ad Aiaccio, ad Antibes, La Spezia, Marciana Marina e adesso vediamo il finale qui a Napoli. Si fermerà due mesi e ripartirà con Porto Rotondo, Montecarlo, Monaco, Cannes, Saint Tropez.

Se a fine di tutte le regate manterrà la testa come fatto fin ora vincerà sia il trofeo AIVE che il trofeo Panerai.”

Terza della categoria Bufo Blanco, la barca del Reale Yacht Club Cagnottieri Savoia.

Il prestigioso Trofeo Banca Aletti, va alla barca con miglior tempo in reale nell'arco di tutte le prove e quest'anno è stato conquistato dallo Sloop Marconi Peter di Claudio Mealli, progettato da Jarv Lindblom, varato nel 1939, con 6 ore e 36 minuti che ha preceduto di ¼ d'ora Chaplin.

Una manifestazione che ha regalato alla città grandi emozioni e che si è conclusa domenica con la parata di tutte queste splendide barche.

Brindisi – Corfù

di Corrado Augusto

La XXIV edizione della regata Brindisi Corfù ha avuto inizio in una splendida giornata dal sapore estivo con oltre trenta gradi di temperatura e vento leggero da E SE con previsione di entrata di un deciso vento di maestrale nel corso della notte. La barca giuria ha iniziato le procedure di partenza poco dopo le 13 per i Maxi-yacht, quindi subito a seguire per tutti noi altri “umani” con una boa molto più favorevole della barca giuria. Questo solo per l'ufficialità delle cose, perché in realtà la regata è cominciata per il nostro equipaggio molto tempo prima. Per me da almeno sei mesi, almeno da quando ho programmato turni di lavoro e ferie per essere certo di potervi partecipare, per la terza volta.

Ed è proseguita nelle settimane seguenti, quando finalmente è arrivata la barca, la NOSTRA barca, un Bavaria 38 chiamato “Comegira”, e abbiamo cominciato ad amarla, e ad armarla con l'obiettivo di fare una discreta figura, e culminata con l'arrivo in banchina a Brindisi la sera precedente, con una cambusa degna di croceristi, più che di regatanti, ma con un entusiasmo e l'infantile felicità che solo gli hobby coltivati dopo i quarant'anni d'età possono regalare.

E questi se vogliamo sono la magia

e il segreto della Brindisi Corfù: il suo essere una via di mezzo fra la Coppa America e la Barcolana, dove c'è spazio per chi sulla sua barca carica tre casse di vino, e chi invece raziona l'acqua e rinuncia pure alle dotazioni di sicurezza (sì, ci sono, credetemi sulla parola). Tutti trovano una ragione per esserci e partecipare, o competere, e questo fa della manifestazione un'autentica festa per quelli che amano la vela.

Reduci da due edizioni terminate mestamente a motore acceso, siamo così partiti con l'ambizione di classificarci e magari fare una discreta figura. Forti di uno skipper agguerrito, il grande Jerry Capozza di Ondabuena, abbiamo quindi affrontato le procedure di partenza in modo combattivo riuscendo a conquistare una buona posizione in boa, e pur dando acqua a un po' di barche dopo la virata, con un buon passo siamo riusciti a sfilare il grosso degli equipaggi uscendo così dal porto in una discreta posizione. Altra cosa rispetto alle precedenti edizioni, quando somigliavamo un po' ai carabinieri che battono le piste da sci alla chiusura degli impianti. Superato il trombillo, con un vento che sembrava spirava giusto da Corfù, le barche si sono separate secondo mura, con alcuni a puntare dritto verso l'Albania, e altri invece a scendere lungo la costa brindisina, quasi come una classica regata a bastone. Dopo aver febbrilmente consultato le previsioni meteo di ogni sito del pianeta, abbiamo scelto di rimanere sotto costa, ci siamo messi a sinistra e abbiamo cominciato a rincorrerci con la ciminiera di Cerano, fedele compagna di viaggio per tutto il primo tratto della regata.

Abbiamo cominciato così a misurare la capacità della nostra barca misurando il nostro passo di bolina, e quello della nostra fame, spedendo due membri dell'equipaggio a preparare i primi panini della giornata. Perché sia chiaro, per noi un panino con salame e formaggio val bene un po' di assetto...e non sapevamo ancora che sarebbero stati gli ultimi!

Con un vento che cominciava a calare, senza però mutare direzione, all'altezza del parco eolico di Torchiarolo abbiamo deciso di virare, con l'idea di scommettere sul maestrale in arrivo per puntare Kassiopi dal centro del canale d'Otranto. Scelta che, probabilmente, si rivelerà azzeccata.

Appena il vento ha cominciato a girare verso destra, abbiamo issato il

Le Classifiche

XXIV Regata Intenazionale Brindisi – Corfù Classifica Overall

-1° Classificato Gaios di Amoroso – De Vanna

-2° Classificato Spirit of Red Mullet di Massimiliano Rella

-3° Classificato 10 Yearsfather di Durovic Aleusandar

Per le altre classifiche
www.brindisi-corfù.it

gennaker, e pur con un'andatura di soli due o tre nodi abbiamo comunque navigato fino alle due di notte, quando è entrato deciso il maestrale, con diciotto, venti nodi e raffiche fino a venticinque. Lì è iniziata la parte più entusiasmante della regata, con Comegira a surfare sulle onde per quattro ore, mai scendendo sotto i nove nodi, con punte di velocità fino a oltre 11. Una notte indimenticabile: per la prima volta in tre partecipazioni abbiamo sentito di far parte della regata, di poter competere con gli altri, che finalmente saremmo arrivati almeno a vedere il nostro nome nell'ordine d'arrivo! (Personalmente, ore e ore passate a pompare al gennaker, contento come un bambino alle giostre). Ma la parte più difficile della regata doveva ancora arrivare. Con il sole ormai sorto dietro i monti dell'Albania, ci siamo ritrovati verso le sei del mattino al centro dell'imboccatura del canale verso Kassiopi, a sole sette otto miglia dall'arrivo in un improvviso buco di vento. Dall'Albania fino alla costa di Corfù una ventina di barche sono con la nostra dispiegate lungo il canale alla ricerca disperata di un refolo che le faccia avanzare verso l'arrivo. Una strambata interminabile, a un nodo scarso di velocità, si rivelerà provvidenziale: riusciremo a muoverci verso la costa di Corfù e a trovare un po' d'aria prima di tanti altri, ancora “infognati” dietro di noi. A dritta e davanti a noi, veniamo sfilati però dalle barche più vicine a Corfù: sotto costa c'è più aria, e chi è risalito da Otranto sotto Fanò se ne avvantaggia rispetto a noi.

Stremati dalla fatica, e cotti dal sole che ci picchia forte in faccia, chiudiamo la regata alle 10:40 ora di Corfù, spinti da un maestrale che nel canale di nuovo spira con forza dietro di noi. Le urla di concitazione diventano improvvisamente hurrà di gioia, e le nostre facce segnate dalla stanchezza e dalla tensione possono finalmente sciogliersi nel sorriso di chi sa di aver fatto tutto quello che poteva, e forse di più.

Scopriremo presto di esserci classificati al ventisettesimo posto in "reale", pur superati nelle ultime due miglia da almeno sei barche, fino ad allora dietro di noi.

Noni nella classifica compensata, terzi nella categoria holiday, e secondi nella Bavaria cup, secondi con Ondabuena nella graduatoria dei circoli velici, in più ci aspettano ancora due giorni a Corfù di autentica vacanza, di divertimento, di risate, di grandi bevute, e alla fine saremo pure premiati: che si può volere di più dalla vita?

Le Classifiche

-Risultati Overall della Giraglia Rolex Cup

Vincitore dei Line Honours
Alegre (Andres Soriano)
Tempo di percorrenza: 36 ore 58 minuti e 45 secondi

-Risultati Overall della Giraglia Race di 243 miglia (tempo compensato IRC)

1. Calima - Javier Pujol (ESP) - S&S 43 - 48:48:22
2. Genapi - Jean Luc Boixel (FRA) - Swan 42 - 49:22:00
3. White Goose - Mauro Pelaschier (ITA) - Arya 415 - 50:39:01

-Risultati Overall della Giraglia Race di 243 miglia (tempo compensato ORC)

1. Aurora - Bonomo-Berruto (ITA) - Canard 41 - 08:31:43
2. Sea Wonder 007 - Vittorio Urbinati (ITA) - GP42 - 08:35:44
3. I. Nova - Alberto Franchella (ITA) - Comet 45S - 09:02:01

Giraglia Rolex Cup

Si è svolta dal 14 al 20 giugno da Saint Tropez a Genova la Giraglia Rolex Cup, una regata tra le più attese e amate, giunta quest'anno alla 57esima edizione. Per una settimana le barche iscritte si sono disputate l'ambito trofeo tra le acque di Saint Tropez e del golfo di Genova: la Giraglia, infatti, prevede, nell'arco di una settimana, 3 giorni di regate su boe nel golfo di Saint Tropez e dal 4 giorno, la vera è propria Giraglia, regata

Photo by: Rolex / Carlo Borlenghi

lunga 243 miglia nautiche che prende il nome dall'isolotto al nord della Corsica che i concorrenti devono doppiare una volta partiti dallo storico porto di Saint Tropez prima di arrivare a Genova.

Il suggestivo isolotto, monumento ufficiale francese e importante punto di riferimento per tutte le imbarcazioni che migrano da una costa all'altra della Corsica e dal Mediterraneo al Tirreno, è situato un miglio e mezzo a nord-est del minuscolo porto di Tollare, si erge 60 metri sopra il livello del mare ed è costantemente esposto a venti provenienti da ogni direzione

Diversi i premi previsti ogni anno per i vincitori, il Rolex Trophy e il René Levainville Trophy sono andati ad Alegre di Andres Soriano, primo in tempo reale.

Vincitore Overall nella categoria più numerosa, la IRC, è stato Calima di Javier Pujol, alla sua settima Giraglia sempre con ottimi piazzamenti: è stata la 60esima barca a doppiare l'isolotto ed ha poi dovuto affrontare gli stessi problemi di vento debole del resto della flotta. Pujol ha così

commentato l'evento "è sempre difficile arrivare a Genova, ma abbiamo deciso di dirigerci sotto costa al largo di Portofino e ci è andata bene."

Il Trofeo Beppe Croce assegnato alla prima barca a doppiare la Giraglia è stato assegnato a Group Bel, l'Open 60 di Kito De Pavant.

Per la Categoria ORC primo classificato Overall è Aurora di Paolo Bonomo e Roberto Berruto che così hanno commentato: "E' un equipaggio di non professionisti, sono ama-

tori, ma con grande esperienza, 30-35 anni... un po' vecchiotti ma tutti animati da grande passione. È una barca che si comporta molto bene, non è al top della linea ma finalmente abbiamo ottenuto un buon risultato. È un Canard 41, ogni anno lo aggiorniamo e l'anno scorso abbiamo sostituito chiglia e timone."

Roberto Berruto ha aggiunto: "amiamo la Giraglia, abbiamo partecipato a quasi tutte le edizioni sin dal 1986; nel 2006 ci siamo piazzati secondi, poi ci siamo presi un anno di sosta. Quando siamo tornati nel 2008 ci siamo piazzati di nuovo secondi! È una regata lunga, quindi devi mantenere la calma e non perdere la concentrazione. È molto competitiva, ma ci vuole anche un po' di fortuna."

Infine il Trofeo Challenge Nucci Novi, destinato al vincitore della combinata i tre giorni di regate inshore a St. Tropez e la Giraglia Race da St. Tropez a Genova, è stato assegnato al Marten 49 Pace.

La tua pubblicità su Saphira?

Scrivici all'indirizzo: saphiranews@gmail.com

Non si può chiedere molto di più di così. Condizioni di regata fantastiche, un Maestrale crescente e mare mosso, accentuato dall'assillante attenzione degli spettatori. Porto Cervo ha dato il meglio di sé e i campionati mondiali Rolex Farr 40 hanno offerto uno spettacolo mozzafiato. Il nuovo campione mondiale è l'americano Barking Mad, seguito in classifica dall'italiano Nerone. Nella giornata conclusiva del campionato, sono state disputate due prove con vento da nord ovest di circa 25 nodi che ha sfiancato gli equipaggi, già affaticati dalle precedenti giornate di gara. La scena era degna di un finale di campionato e i due leader hanno dato ampio spettacolo prima di calare il sipario sulla regata.

Nerone ha segnato il suo territorio vincendo la prima prova della giornata. Mascalone Latino, già tre volte campione mondiale, ha vinto la regata conclusiva, ma il risultato più significativo è stato quello di Jim Richardson e Barking Mad che hanno tagliato il traguardo davanti a Nerone di Massimo Mezzaroma, conquistando il terzo titolo mondiale. Questa è la prima volta che una barca americana vince il campionato mondiale fuori dalle acque di casa.

Oggi ha dominato chi è riuscito a gestire meglio la tensione. Senza dubbio, entrambi i leader volevano assolutamente vincere. Anche Joe Fly (ITA) - secondo nel 2008 - non poteva essere dato per scontato. Un distacco di 16 punti dal leader della classifica poteva essere colmato facilmente se chi era davanti non riusciva a mantenere il sangue freddo fino alla fine.

Nerone è partito in quarta. Una volta ancora ha scelto la parte sinistra del percorso, partendo in boa; il tattico Vasco Vascotto ha fatto affidamento sulla grande conoscenza che ha di queste acque, prendendo subito l'iniziativa: "regato qui da vent'anni e solitamente con queste condizioni devi andare a sinistra." Ha avuto perfettamente ragione. Primo a doppiare la boa di bolina, Nerone ha dominato per tutto il percorso, vincendo davanti a Joe Fly di Giovanni Maspero e Flash Gordon di Helmut Jahn (USA). Barking Mad, nel frattempo, aveva deciso di rimanere in centro campo ma, stando a Richardson, le cose non sono andate proprio come previsto: "nella prima regata siamo stati

probabilmente un po' troppo conservativi in partenza e ci siamo infilati in un brutto punto, troppo vicini a un'altra barca. Abbiamo dovuto virare per liberarci e poi gli altri ci hanno virato sopra parecchie volte; abbiamo navigato per un po' completamente coperti."

Questi sono i momenti in cui i campionati si vincono o si perdono. Doppiando la boa di bolina a metà flotta, l'equipaggio americano si sarà probabilmente chiesto se questa era la regata che avrebbe compromesso il loro campionato.

Ma Richardson e il suo equipaggio avevano un piano ben preciso e non avevano alcuna intenzione di mollare il colpo, come ci ha spiegato Hutchins: "avevamo la sensazione di poter vincere questo campionato sin dall'inizio della settimana. Tuttavia, sensazioni e fatti sono due cose ben distinte. Quando il primo giorno ci siamo allineati sulla partenza, avevamo un passo che ci mancava da parecchio tempo. Il nostro obiettivo era essere prudenti e il nostro mantra questa settimana è stato semplicemente centrare l'obiettivo senza fare nulla di spettacolare, colpire nel segno e avanzare sugli avversari." Centrare l'obiettivo in questa regata avrebbe richiesto parecchio lavoro. Ma l'equipaggio non dava alcun segno d'esitazione. "Abbiamo dimostrato parecchia forza con la nostra rimonta, che ci ha consentito di finire la regata sesti in classifica e di mantenere un vantaggio di un punto," ha dichiarato Richardson con sollievo. Senza dubbio, alla partenza della regata conclusiva le menti di entrambi gli equipaggi erano in pieno fermento e Mezzaroma racconta: "all'ultima regata avevamo uno svantaggio di un punto e chi dei due sarebbe arrivato per primo sul traguardo avrebbe conquistato il titolo mondiale. Questo non succede di frequente nella vela e dopo nove prove, con un totale di 250 punti in gioco, un solo punto di distacco era davvero molto emozionante."

Una volta ancora era tutta questione di mantenere la calma e seguire il proprio piano. Nerone è andato

nuovamente a sinistra. Mezzaroma ha dichiarato che la loro strategia non è cambiata in virtù della loro posizione rispetto al leader: "avevamo un punto di svantaggio e non avevamo la possibilità di controllarlo. Quindi abbiamo dovuto fare la nostra regata." A bordo di Barking Mad, il richiamo della sinistra non era così forte. Questo, d'altro canto, era un equipaggio conservativo.

Secondo Richardson, immediatamente prima della partenza, "ci siamo guardati in faccia l'un l'altro e ci



siamo detti che questo era il motivo per cui eravamo qui. Siamo qui per l'opportunità di vincere il campionato nell'ultima prova. Che cosa possiamo volere di più?" Qualsiasi ombra di dubbio è stata nascosta bene, sebbene dopo la regata Richardson abbia ammesso di aver avuto qualche preoccupazione: "non ho mai dubitato l'abilità del mio equipaggio. Ma il fatto di regatare in un testa a testa aggiunge stress ad ogni prova. Nel 1999, eravamo i leader della classifica all'inizio dell'ultima regata ma abbiamo finito il campionato terzi, e questo pensiero continuava a ronzare nella mia testa. Tuttavia, ero abbastanza sicuro di poter effettuare una bella partenza in questa prova e completare il percorso in buona forma. Certamente non avremmo mollato il colpo. L'impresa non sarebbe stata facile, sapevamo che dovevamo regatare bene ed è quello che abbiamo fatto." Nella bolina iniziale Barking Mad era secondo dietro a Fiamma di Alessandro Barnaba (ITA), che l'equipaggio americano è riuscito a superare con un'issata di spinnaker da manuale. Gli spettatori hanno iniziato a contare alla ricerca di Nerone. La sinistra chiaramente non aveva pagato. Anzi, aveva sferrato un brutto colpo all'equipaggio italiano.

Sarebbe stato necessario ripetere la miracolosa rimonta del giorno precedente, che aveva concesso a Nerone di restare nel gioco. Ma era un'impresa erculea. Il team di Barking Mad non stava regatando come se la loro vita dipendesse da questo, non ne aveva bisogno. Doveva semplicemente rimanere tra Nerone e il traguardo, come ha spiegato Hutchinson: "il team ha reagito brillantemente. Siamo partiti benissimo. Plenty ci ha dato la possibilità di virargli davanti. Da lì in poi abbiamo consolidato ed esteso il nostro vantaggio. Per fortuna Nerone era indietro. Ci ha ripreso un po' nella seconda bolina, ma alla boa di sottovento avevamo un buon vantaggio. A quel punto era solo questione di minimizzare i danni e disputare una buona regata fino all'arrivo." Barking Mad ha raggiunto il traguardo secondo e a quel punto il piazzamento di Nerone era irrilevante; il suo ottavo, tuttavia, è stato sufficiente per consentirgli di rimanere secondo nella classifica overall. Una delle caratteristiche della flotta Farr 40 è la rivalità amichevole tra gli equipaggi, in mare e a terra. Vascotto e Hutchinson sono avversari da molti anni, ma stamattina prima di avviarsi sul campo di regata hanno trovato il tempo di chiacchierare un po'. Hutchinson ha commentato: "ho visto Vasco stamattina e abbiamo parlato per un paio di minuti. Non c'era nessuno in giro ed era un buon momento per chiacchierare." E' evidente che la stima reciproca dei regatanti è una cosa rara negli altri sport. "Regatare contro un avversario del calibro di Vasco ti rende un velista migliore e abbiamo una grande stima per quel team," ha aggiunto.

Hutchinson e Richardson sanno di essere stati impegnati in un'incredibile battaglia. Quando vinsero l'ultima volta a San Francisco lo fecero con un margine di 40 punti. Mezzaroma ha ribadito il livello di questa sfida: "è stato bellissimo poter competere contro tutti questi equipaggi così forti e barche così ben preparate. Questa è la chiave del successo del Farr 40. Il livello è sempre altissimo e cresce ogni anno." Anche Vascotto è stato molto garbato nonostante la sconfitta: "ritengo che abbiamo disputato un bellissimo campionato: tre primi, due secondi, due ottavi - solitamente con questi risultati vinci! Questa volta davanti a noi c'era Barking Mad, che è stato condotto alla perfezione. Abbiamo fatto del nostro meglio, ma questo fa parte dello sport."

Per Richardson è il coronamento di un sogno: "Siamo stra-felici. Venire in Italia e vincere questo campionato qui a Porto Cervo è una sensazione fantastica. Ci sono tantissimi team molto forti qui, soprattutto gli italiani, e il fatto di essere riusciti a vincere nelle loro acque di casa è una grande emozione per noi.

Abbiamo cercato di stare calmi per tutta la settimana. E' facile agitarsi e lasciarsi prendere dalla foga. La nostra filosofia di base in tutto il campionato è stata non rischiare. Se necessario, agli incroci abbiamo preferito lasciar passare l'avversario piuttosto che forzare la situazione. I nostri punteggi parziali testimoniano la nostra abilità nel condurre la barca, senza assumere mai alcun rischio. Il nostro peggior risultato è stato un sesto e questo non è per niente male."

Nessun precedente vincitore del campionato mondiale Rolex Farr 40 ha mai ottenuto una media di piazzamento pari a quattro punti. Come sottolineato da Vascotto, anche il punteggio di Nerone avrebbe conquistato il campionato in tutte le precedenti edizioni. Per Vincenzo Onorato, l'estroverso tre volte di fila campione mondiale che, scherzando, ha dichiarato "l'ultima regata di questo campionato è la prima regata del campionato mondiale Rolex Farr 40 del 2010", questo evento ha scritto "un nuovo bellissimo capitolo nella storia della classe."

Dopo quattro giorni di regate, disputate in un luogo magnifico, consentiamo ai vincitori di tirare le somme: "non c'è niente di meglio di così, questo è poco ma sicuro!"

Le Classifiche

Rolex Farr 40 World Championship

1. BARKING MAD Jim Richardson
2. NERONE Massimo Mezzaroma
3. JOE FLY Giovanni Maspero

Sentite in banchina...

I parte

Match race:

-Trapani

Cancellata per l'aderenza insufficiente degli equipaggi, la 3° regata Femminile Nazionale match race di Trapani prevista dal 3 al 5 luglio p.v, di osservazione per la qualificazione al Campionato Italiano Femminile match race in calendario, a Bari, dal 2 al 4 ottobre 2009.

-Salerno

Sabato 11 e Domenica 12 luglio, senza alcun carattere di ufficialità, non essendovi stata alcuna richiesta per l'assegnazione del grado, la Lega Navale Sezione di Salerno ospiterà un evento sociale al solo scopo di introdurre gli equipaggi al match racing e con l'auspicio di organizzare a Settembre un grado 5.

Il programma prevede: Introduzione alle procedure e casi pratici di tattica di partenza; Prove di partenza a rotazione; Simulazione di match race su imbarcazioni Fiv 555.

Per ulteriori informazioni : sport.lnisa@gmail.com

L'Area Marina Protetta "Parco Sommerso di Gaiola" prende il nome dai due isolotti che sorgono a pochi metri di distanza dalla costa di Posillipo, nel settore nord occidentale del Golfo di Napoli. Con una superficie di appena 41,6 ettari, si estende dal pittoresco Borgo di Marechiaro alla suggestiva Baia di Trentaremi racchiudendo verso il largo parte del grande banco roccioso della Cavallara. Il Parco deve la sua particolarità alla fusione di aspetti vulcanologici, biologici e storico-archeologici. Proprio per l'amenità dei luoghi e la bellezza del paesaggio a partire da I sec a.C. su questa costa si insediarono sontuose ville dell'aristocrazia romana, la più importante delle quali fu quella del Pausilypon eretta da Publio Vedio Pollione mentre, l'estrema complessità geomorfologica dei fondali e la favorevole circolazione delle correnti marine, ha permesso l'insediamento di una ricca e variegata comunità biologica.



Durante il Campionato Minialtura presso l'Isola di Nisida è stata presente anche una rappresentanza del C.S.I. Gaiola con Acquavision, battello per la visione subacquea, che ha offerto il proprio appoggio a visitatori e giornalisti per raggiungere il campo di regata.

Abbiamo incontrato Maurizio Simone, Presidente del Centro Studi Interdisciplinari Gaiola: "La nostra è un'associazione nata nel 2004 a seguito di un progetto di ricerca che

ha riguardato la costa di Posillipo, paradossalmente, mai stata studiata in maniera approfondita. Poiché le rilevanze biologiche e archeologiche trovate sono notevoli e, parallelamente all'istituzione effettiva del parco sommerso, ci siamo attivati al fine di mettere in piedi e sviluppare un progetto di valorizzazione e divulgazione scientifica dell'area. Le attività avviate sono numerose: escursioni, visite didattiche, attività con le scuole (solo quest'anno 2000 bambini hanno visitato il parco), laboratori didattici, iniziative in collaborazione con le università di Napoli Partenope e Federico II ecc. La Gaiola è attualmente uno dei parchi con una mole di attività svolte tra le più notevoli in Italia e, nonostante ciò, è ancora troppo poco conosciuta e praticamente ignorata dai media. Ritengo che questa mancanza di informazione e attività di promozione continuativa, che si limita soltanto al mese di Maggio (Maggio dei Monumenti, n.d.r.), penalizzi non poco questo itinerario unico al mondo!"

Per scoprire le meraviglie del Parco insieme agli esperti:

Itinerari con il Battello dal fondo trasparente: - Da Marechiaro a Trentaremi: visite guidate via mare nell'Area Marina Protetta con il battello a visione subacquea.

Itinerari In Barca a Vela: - In barca a vela dal Maschio Angioino a Nisida passando per il Parco Sommerso di Gaiola.

Itinerari Snorkeling: - Itinerari Sea-watching di differente durata e difficoltà tra strutture archeologiche sommerse (il Porto Imperiale, le peschiere romane ecc) e variopinte forme di vita marina.

Itinerari in Immersione Subacquea: - Per possessori di brevetto sub il Parco propone diverse immersioni subacquee, da quelle a carattere prettamente biologico, sui fondali della Secca della Cavallara (prof. max 25m), a quelle a carattere bio-archeologiche (prof. max 16m) partendo dalla Secca della Gaiola.

Le attività si svolgono durante tutto il corso dell'anno.

Per maggiori informazioni e prenotazioni - Centro Visite:

Tel: 081.5754465 - 081.5709949
www.areamarinaprotettagaiola.it
info@areamarinaprotettagaiola.it
www.gaiola.org
info@gaiola.org

Sentite in banchina...

Il parte

Meteor:

Si disputerà a Settembre, a Napoli, in data ancora da definirsi, la IX edizione del trofeo Challenge Alessandro Chiodo.

Voluto dalla famiglia Chiodo e da alcuni soci del Club Nautico della Vela che organizza l'evento, il trofeo ricorda Alessandro, giovane appassionato del mare e della vela, atleta di rilievo del circolo già nella classe laser e 4.70. Scomparso prematuramente, ogni anno rivive nella costante e sentita presenza dei suoi amici che a questo appuntamento non mancano mai di salutarlo e di fargli onore combattendo in acqua.

Puntuale è la partecipazione della numerosa flotta di Napoli, che vanta circa 25 barche!

È l'equipaggio di Antonio Braucci, vincitore della scorsa edizione, l'avversario da battere, che, con A'fenestrella, dopo 4 anni, riportava il trofeo a casa.

"il trofeo cresce di anno in anno nel numero di partecipanti e questo lo rende velicemente avvincente, ma chi vi partecipa resta colpito dalla carica emotiva, dal sentimento di amicizia dei ragazzi che in barca ci andavano con Alessandro!" commenta Gennaro Aversano, presidente del circolo di piazzetta marinari, e conclude: " ci auspichiamo di accogliere più meteor per questa edizione, e perché no? Di ospitare anche rappresentanti di altre flotte"

info@clubnauticodellavela.it

Appuntamenti

I Miti del Mare

Dal 21 al 26 luglio si terrà presso la banchina del porto antico di Civitavecchia la manifestazione i Miti del mare, un evento alla sua prima edizione che si pone come obiettivo la riscoperta della risorsa mare, risorsa economica, turistica e di sviluppo, ponendo in primo piano anche sicurezza e salvaguardia ambientale.

Il Festival ospita le più belle barche d'epoca Amerigo Vespucci, Palinuro, Cisne Branco, Libertad, Esmeralda, Gloria, Italia etc.

Sartie, pennoni, nocchieri schierati in bilico sugli alberi, orchestre, campane a distesa che richiameranno l'ambiente di un porto di 200 anni fa, sono lo spettacolo principale dell'evento. Il pubblico si potrà immergere in questa atmosfera di altri tempi e salire a bordo di imbarcazioni leggendarie che rappresentano l'élite delle navi scuola delle marine militari di diversi paesi.

Il festival offrirà un programma di eventi ed attrazioni tale da poter garantire al pubblico interesse e partecipazione per tutta la giornata fino a tarda sera.

Ogni mattina alle ore 10 iniziano le visite guidate ai velieri e alle mostre, nel pomeriggio i seminari ed i workshop, per arrivare alla sera con i concerti, le feste sulle barche ed i fuochi d'artificio. Contestualmente gli Archivi Alinari e il Sole24ore proporranno una mostra fotografica, allestita all'interno del Forte Michelangelo che quest'anno festeggia il cinquecentenario dalla costruzione, sul tema dei popoli che si affacciano sul mare.

Per info: www.imitidelmare.com



Fano Jazz by the sea

Anche quest'anno per la XVII edizione del Fano Jazz By The Sea, da tempo riconosciuto come uno dei principali appuntamenti jazzistici estivi nazionali, Marina dei Cesari ospiterà dal 24 al 31 luglio nella suggestiva area della nuova Yacht House, il "Jazz Village" che sarà la sede di alcuni tra i più importanti concerti di questa edizione. Concerti che, novità assoluta, si svolgeranno sopra uno scenografico palcoscenico allestito sull'acqua.

Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database del Bollettino Saphira e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative ed attività di Saphira mediante il seguente indirizzo e-mail: saphiranews@gmail.com. Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo saphiranews@gmail.com.

Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter.

In redazione: Claudia Campagnano, Francesca Sessa e Paola Vona.